

## Area stralcio Dora Baltea

### **2. Scheda progettuale relativa all'Ambito territoriale compreso tra il Canale Cavour, il Canale Farini a l'asta fluviale della Dora Baltea. All'interno di questo ambito territoriale ricadono importanti strutture industriali e/o di ricerca scientifica-tecnologia avanzata.**

Comune di Saluggia

(Zone interessate: 2N2, 22A2, 25T, 27N1)

(Sub-zone descritte analiticamente in relazione: 42N3, 38T, 39T, 35A2, 41N1)

Riordino paesistico ed ambientale delle aree occupate dai poli tecnologici Enea e ex-Sorin, con attuazione di interventi di mitigazione di potenziale rischio. Allontanamento definitivo del materiale nucleare presente. Attuazione di interventi di mitigazione di potenziale rischio.

#### 1. Interventi direttamente realizzabili

Vista la particolare vulnerabilità ed importanza della falda freatica presente nella zona, in corrispondenza di aree ove sono trattati, lavorati o semplicemente conservati materiali particolarmente a rischio di inquinamento:

- divieto di effettuare perforazioni che mettano in comunicazione diretta la superficie con la falda freatica. Le perforazioni, se esistenti dovranno essere dismesse ed adeguatamente cementate.

- i siti dove vengono normalmente conservati materiali radioattivi anche di minima attività, caratterizzati da lungo tempo di decadimento, dovranno essere impermeabilizzate in modo da evitare accidentali contatti diretti con le acque di falda.

- Progressiva conversione delle attività agricole intensive verso tecniche colturali di minor impatto ambientale (limitazione dell'utilizzo di pesticidi)

- Riqualificazione paesistico-ambientale del contesto territoriale tramite interventi sui manufatti, sul corredo arboreo ed arbustivo e sull'assetto del locale comparto agrario, da attuarsi tramite:

- Adozione sui fabbricati di tonalità cromatiche congrue con quelle tipiche del locale contesto paesistico.

- Creazione di nuovi aggruppamenti arborei aventi funzione di mitigazione dell'impatto percettivo dei manufatti tecnologici ed industriali, nonché di filtro e protezione ambientale, con riferimento alle indicazioni delle norme di gestione forestale di cui all'art.3.4.

- Conversione delle aree agricole circostanti i complessi tecnologico-industriali a prati polifiti e compagini forestali autoctone, promuovendo azioni specifiche a favore di tali conversioni. Tale conversione assolve alla duplice funzione di riequilibrio paesistico e di ambito allargato di protezione e filtro dell'acquifero superficiale, situato a breve distanza dal complesso del campo pozzi dell'acquedotto del Monferrato.

- Realizzazione di argine perimetrale in terra, con sommità arborata ed arbustata, che si sviluppi parallelamente alle recinzioni di sicurezza esistenti, avente funzione di riduzione del rischio di allagamento all'interno dei complessi industriali e tecnologici. Tale argine viene realizzato in base ad uno studio di adeguamento paesistico che ne annulli a distanza l'effetto percettivo.

- Ampliamento della fascia di protezione circostante la zona dello Stagno della Bula, di cui alla zona 27N1

## 2. Interventi soggetti a verifica di compatibilità ambientale ed al parere dell'Ente di Gestione

- Predisposizione di uno studio idraulico per garantire la sicurezza dell'area, individuando le azioni necessarie a ridurre il rischio di esondazione
- Rinaturazione della fascia spondale, finalizzata alla realizzazione di una ampia zona lineare arborata avente funzione di filtro e mascheramento, adottando ed incentivando misure di forestazione con premi specifici per i cambi di coltura
- Verifica della possibilità di individuare linee preferenziali di deflusso delle acque in caso di esondazione, valutando anche la fattibilità della predisposizione di varchi sottopassanti il canale Cavour.
- Interventi di difesa spondale da attuarsi in sponda sinistra con tecniche di ingegneria naturalistica ed inserimento paesaggistico, in corrispondenza dei punti potenziali di pressione ed ingresso di acque di piena

- Area ENEA

Obiettivi e finalità: Migliore inserimento delle attività in atto.

Denuclearizzazione dell'area del comprensorio ENEA attualmente adibita alle attività nucleari. Conferma delle attività ENEA non nucleari in materia di sviluppo di tecnologie e servizi energetici ed ambientali.

L'area in cui vengono attualmente svolte attività nucleari (condizionamento dei rifiuti, sistemazione delle materie nucleari, trasformazione degli impianti) verrà riconvertita ad uso "civile", compatibilmente con norme e prescrizioni dell'Autorità di Bacino, mediante interventi volti alla riduzione degli impatti, con riferimento alle modalità M 4.1. e M 4.2. delle Norme di attuazione e senza ulteriore consumo ed impermeabilizzazione del suolo, fatta eccezione per quanto temporaneamente necessario all'attività di "denuclearizzazione".





La "denuclearizzazione" dell'area del comprensorio ENEA verrà eseguita secondo le prescrizioni di legge che regolano l'attività nucleare e secondo le procedure stabilite dall'organismo nazionale di controllo (A.N.P.A.). Le procedure di V.I.A. ivi previste assolvono le prescrizioni di cui all'art. 4.2. delle Norme di attuazione. Nell'ambito delle attività di denuclearizzazione sono assentibili, compatibilmente con le norme e le prescrizioni dell'Autorità di Bacino, quegli interventi e quelle attività finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della "denuclearizzazione" del sito, compresa un'eventuale trasformazione del suolo, della sua messa in sicurezza sotto il profilo idraulico e per quanto riguarda le norme connesse con la radioprotezione, la modificazione delle attuali destinazioni d'uso, nonché incrementi di volumetrie a carattere temporaneo e precario, fino a quanto sarà disponibile il sito nazionale di smaltimento. L'area interessata alla "denuclearizzazione" non potrà comunque essere estesa sotto il profilo planimetrico, rispetto alle superfici oggi occupate.

Terminata la fase di "denuclearizzazione» si potranno prevedere aree destinate ad attività, anche parte al pubblico, in collaborazione con l'Ente di Gestione, la Regione Piemonte, le istituzioni universitarie, alte istituzioni ed altri soggetti pubblici.

Per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente, il presente Piano ritiene che già oggi sussistano le condizioni per liberalizzare l'accesso alla porzione di comprensorio interessato da attività di carattere "civile", abolendo le rigide norme di accesso oggi vigenti.

Tutte le aree del comprensorio ENEA all'esterno dell'attuale recinzione e quelle della zona attualmente destinata alla "denuclearizzazione" saranno oggetto di un progetto finalizzato alla loro riqualificazione naturalistica, ad un migliore inserimento ambientale dei manufatti ed alla mitigazione del rischio idraulico.

- Area Sorin

Interventi di carattere edilizio di limitata superficie - con riferimento alle modalità M 4.1. e M 4.2., di cui all'art. 1.6. - finalizzati all'adeguamento ed al miglioramento delle strutture, anche utilizzando le superfici e le volumetrie liberate e/o liberabili con l'allontanamento delle attività e dei depositi "Avogadro" e demolendo o ristrutturando alcuni edifici dismessi presenti nell'area. Piano di inserimento paesaggistico ed ambientale dei nuclei produttivi, con provvedimenti di messa in sicurezza nei confronti di episodi di esondazione.

Relativamente al deposito di elementi di combustibile nucleare irraggiati "Avogadro", attualmente in esercizio stazionario di stoccaggio, con effluenti in ambiente regolati dalle prescrizioni tecniche ANPA e dalle vigenti leggi per gli scarichi industriali, si prevede il trasferimento degli elementi di combustibile in sedi alternative di stoccaggio e successiva disattivazione del deposito, con suo declassamento a deposito di residui radioattivi a bassa attività ed esercizio di custodia passiva, con successivo allontanamento dei materiali e degli elementi ancora presenti. Non è previsto alcun incremento delle attività industriali riguardanti il deposito.

Gli immobili afferenti al deposito Avogadro possono essere riconvertiti ad uso civile, nel rispetto delle modalità di cui alle lettere M 4.1. e M 4.2 delle Norme di attuazione, potranno essere in tutto o in parte demoliti. Le volumetrie demolite potranno essere trasferite all'interno dell'attuale superficie urbanizzata del comprensorio ex-Sorin, compatibilmente con le norme ed indicazioni dell'Autorità di Bacino.

Nota relativa allo Schema grafico. L'indicazione dello schema grafico viene riportata, tratto dalla cartografia di zonazione del Piano d'Area, solamente a titolo esemplificativo e per l'indicazione dei limiti dell'ambito. Le specifiche destinazioni non vengono cartografate in quanto l'area risulta schermata a livello cartografico nazionale in relazione alla presenza di attività considerate strategiche per la sicurezza nazionale. Per le indicazioni normative si rimanda pertanto esclusivamente ai contenuti della scheda progettuale